

INDICE

<i>Al tempo del contagio</i> <i>di Daniela Padoan</i>	9
Premessa. Un percorso condiviso	27
Introduzione. Non abbiamo più tempo	31
1. CLIMA	37
2. DEPREDAZIONE AMBIENTALE	53
3. MIGRANTI E PROFUGHI	63
4. ACCOGLIENZA, CITTADINANZA, DEMOCRAZIA	73
5. UNA COMUNITÀ EURO-AFRO-MEDITERRANEA	85
6. POVERTÀ ED ECONOMIA DELLO SCARTO	91
7. FINANZA, DEBITO, STATO DI DIRITTO	103
8. CONVERSIONE ECOLOGICA	115
9. BENI COMUNI, TERRITORI E LUOGHI	123
10. VIVENTE	135
11. ECOFEMMINISMO	149
12. LAVORO	159
13. STILI DI VITA	171
14. TUTELARE LA SALUTE	183
15. LA «GUERRA MONDIALE A PEZZI»	193
16. LA MINACCIA NUCLEARE	209
17. UMANO, VIRTUALE E ARTIFICIALE	229
18. PER UNA NUOVA PEDAGOGIA DEGLI OPPRESSI	247
Documenti di riferimento	267
Ringraziamenti	269
Appendice	271
Sommario	289

PREMESSA

Un percorso condiviso

Niente di questo mondo ci risulta indifferente è il risultato di un lavoro collettivo che raccoglie esperienze, testimonianze, analisi e pratiche di donne e uomini che negli anni hanno dato vita a movimenti, mobilitazioni, forme di attivismo e partecipazione nell'ambito dell'ecologia, dell'accoglienza, dei diritti, della lotta alla povertà, del pacifismo, dell'antirazzismo, del femminismo, dell'antispecismo, opponendosi a un mondo diviso da insostenibili disuguaglianze, ferito dalla cementificazione e dalla deforestazione, avvelenato nei suoi elementi costitutivi, aggredito da una cultura di predazione che mette in pericolo gli ecosistemi e cancella il legame con la Terra e il vivente.

I semi che hanno condotto al libro sono stati gettati nel corso di un Forum promosso dall'associazione Laudato si' nel gennaio 2019, dal titolo "Un'alleanza per il clima, la Terra e la giustizia sociale", quando, al termine di una giornata densa di interventi e testimonianze, i convenuti – credenti e non credenti, espressione di diversi e talvolta distanti ambiti di militanza e partecipazione – decisero di prendere a comune riferimento l'enciclica, riconoscendola come un percorso pienamente politico, capace di tenere in un medesimo orizzonte tradizioni spirituali, concezioni ecologiche, cosmogonie dei nativi, lotte dei movimenti popolari di tutto il mondo. Nel suo essere così esplicitamente rivolta alla giustizia sociale, alla

cura della casa comune, a una pratica di resistenza culturale, educativa e comunicativa, la *Laudato si'* venne interpretata come un ponte, un territorio condiviso da cui partire per rimarginare frammentazioni e gettare nuove fondamenta per un cambiamento radicale che esige come prima cosa di guardare in faccia le conseguenze e le cause di un dominio che calpesta esseri umani, territori ed ecosistemi, lasciando dietro di sé solo scarti.

In quella sede venne deciso di redigere un testo da mettere a disposizione della società civile, della cittadinanza e delle istituzioni, così da contribuire a colmare il vuoto di elaborazione teorica e politica nel quale, da anni, sembra erodersi il principio democratico della rappresentanza.

Nel giugno 2019 venne stampato e distribuito un documento programmatico che assumeva come progetto politico la giustizia sociale, ambientale e climatica, la cura del vivente, il diritto alla bellezza, la mitezza dei linguaggi, con una traduzione in obiettivi concreti, iniziative, campagne territoriali, nazionali e globali. Quel testo iniziale, frutto di una pluralità di esperienze e linguaggi che, nella loro ricchezza, non potevano essere stretti nella *reductio ad unum*, è stato successivamente arricchito e precisato in incontri e seminari – un'esperienza che già di per sé ha costituito una pratica politica – e infine ampliato, corredato di dati statistici, documenti e fonti, così che la realtà potesse parlare nel modo il più possibile distaccato e scevro da ideologia (“Dateci le lacrime delle cose”, chiedeva Francesco De Sanctis).

Nel libro che ne è nato, si articola la possibilità di un'ampia risposta democratica all'attacco in corso all'ambiente, alla salute, all'uguaglianza, all'accoglienza, alla libertà di movimento, alla legalità e al lavoro, entro cui si consuma lo sgretolamento non solo dei diritti e della convivenza, ma della nostra stessa possibilità di permanenza sul pianeta. *Niente di questo mondo ci risulta indifferente* vuole essere un contributo all'avvio di un percorso di riflessione e di elaborazione di proposte da articolare a livello territoriale, nazionale e

internazionale, perché un'alleanza per il clima, la Terra e la giustizia sociale possa orientare le scelte della politica nella riconciliazione con le creature – umani, animali, piante ed ecosistemi.